Uno studio di cinque università smentisce un antico luogo comune: fra noi e gli antichissimi abitanti della nostra regione non c'è continuità genetica

Non siamo Etruschi

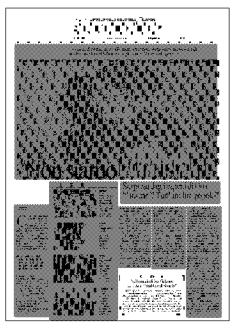
GAIA RAU

Sorpresa dagli esperti di Dna "I toscani? Tutt'un altro popolo"

CI PIACE pensarli come antenati illustri. Ma nel nostro dna non hanno lasciato alcuna traccia del loro passaggio. Oggi, uno studio condotto dai ricercatori delle università di Firenze, Ferrara, Pisa, Venezia e Parma, e pubblicato on line su *Molecular Biology and Evolution*, lo mette nero su bianco: fra i toscani di oggi e gli etruschi non esiste continuità genetica. Una continuità che esiste, invece, con i toscani del Medioevo, il cui dna, a differenza di quello del popolo di Porsenna, presenta forti somiglianze col nostro. «Tutto è partito nel 2004 - spiega l'antropologo molecolare fiorentino David Caramelli, coordinatore del progetto con Guido Barbujani dell'Università di Ferrara - quando, con uno studio intitolato *The Etruscans: a popoluation-genetic study*, avevamo stabilito, raffrontando 27 campioni di dna mitocondriale di individui etruschi con quelli di toscani contemporanei, che tra le due popolazioni non esiste continuità genetica». «Due anni dopo - prosegue - abbiamo intrapreso una nuova ricerca per cercare di capire quando localizzare, storicamente, questa rottura. Scoprendo che esiste una relazione tra il dna dei contemporanei e quello di chi abitò il territorio tra il X e il XV secolo».

Il nostro corredo è simile a quello del medioevo ma non ha a che fare con i preromani

Qualcosa deve essere accaduto, dunque, perché i geni dei toscani si modificassero in un periodo compreso tra l'età del bronzo, quella degli etruschi, e quella medievale, per poi rimanere sostanzialmente gli stessi nei secoli successivi. La spiegazione più semplice, secondo Caramelli, è nelle vicissitudini storiche e demografiche subite dalla popolazione nel I secolo avanti Cristo, sotto i romani: «Dopo la guerra civile tra Mario e Silla (83-82 a.C.), ad esempio, ci fu un trasferimento di massa di reduci romani a Volterra. Spostamenti forzati di questo genere possono essere stati in grado di diluire il patrimonio genetico autoctono. Certo, anche nel Medioevo ci furono importanti cambiamenti demografici, dovuti ad esempio alle epidemie di peste, ma che evidentemente non hanno avuto lo stesso impatto sul nostro codice genetico».

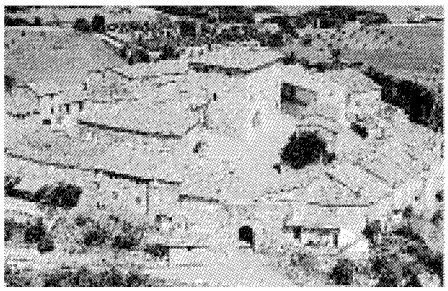


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Eppure, all'inizio degli anni '90, alcune ricerche sembravano essere riuscite a dimostrare l'esistenza, in Toscana, dei diretti eredi di Porsenna. L'antropologo Jacopo Moggi Cecchi e il suo team, nel 1993, avevano rilevato la presenza nella dentatura dei fiorentini moderni, con una frequenza significativa, di un segno distintivo degli etruschi. Studi successivi avevano localizzato a Murlo, borgo di 1.700 abitanti a 30 chilometri da Siena, i più autentici discendenti dell'antica civiltà, e una ricerca di Alberto Piazza aveva dimostrato affinità tra il genoma degli abitanti di questo paese con quello di alcune popolazioni dell'Anatolia da cui, parrebbe, discendono gli etruschi: «Ma questi studi ci direbbero qualcosa sulle loro origini solo se si dimostrasse una continuità genetica tra loro e i toscani contemporanei, mentre il nostro fa pensare che sia vero il contrario», ribatte Caramelli.

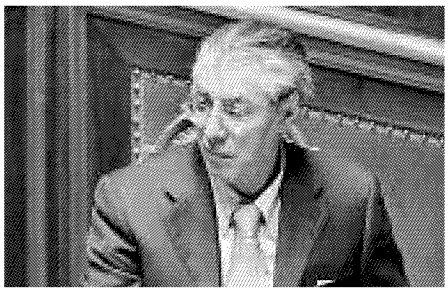
La ricerca appena pubblicata non implica necessariamente, tuttavia, che gli etruschi si siano estinti: «Non escludiamo che, in Toscana, esistano "enclavi" che abbiano mantenuto la loro eredità genetica. Ed è quello che vogliamo scoprire: andremo a cercarle a Volterra e Murlo, certo, ma anche altrove, ad esempio in Casentino», annuncia Caramelli. Il tutto, finanziamenti permettendo. «Si tratta di ricerche costosissime - spiega l'antropologo - ed esiste, oggi in Italia, un problema di risorse. La maggior parte dei nostri finanziamenti arrivano dal ministero: questo studio è stato permesso dai Prin 2006, ma sugli stanziamenti chiesti nel 2008 ancora non abbiamo avuto risposta. Per fortuna, abbiamo ricevuto contributi privati importanti, come quello dell'Ente Cassa di Risparmio. Mentre dalle singole università arrivano risorse molto esigue: speriamo nel cambiamento di vento che si percepisce nell'ateneo fiorentino».

Secoli di "bufale"

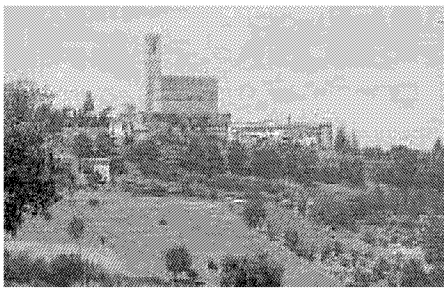


MURLO
Dall'inizio degli anni '90 la ricerca ai discendenti di Porsenna si è concentrata in questo borgo di 1.700 abitanti a 30 km da Siena

I DENTI
Nel 1992 Moggi Cecchi aveva riscontrato elementi di affinità tra le dentature di etruschi e fiorentini moderni.



BOSSI
Il leader della Lega nel '96 aveva teorizzato un'Etruria nell'Italia centrale naturale estensione della Padania



IL CASENTINO
Non solo Murlo o Volterra: la ricerca di eventuali «enclavi» etrusche in Toscana si concentrerà anche qui

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.